

legio di Firenze, ordina che gli atti siano rimessi all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti. »

La Giunta non prese a questo proposito alcuna deliberazione, appunto perchè dai processi verbali non si rilevava che dolo ci fosse stato negli atti delle elezioni del collegio di Pistoia.

La proposta ch'io ora fo alla Camera non turba per nulla l'andamento della giustizia; giacchè l'invio degli atti all'autorità giudiziaria non significa già che assolutamente si debba punire un reato, ma sibbene che si debba istruire sui fatti indicati. Quando sarà compiuta l'istruzione, e si riscontreranno in fatto tutti gli elementi che costituiscono il reato, il procedimento seguirà il suo corso. Onde è che la proposta da me fatta alla Camera parmi corretta ed accettabile. E se non altro essa costituisce un utile precedente contro un sistema che comincia ora a prevalere in alcuni collegi elettorali, di non voler adempire, cioè alle prescrizioni imposte dalla legge.

**Presidente.** Prego la Giunta di volere esprimere il suo avviso intorno a questa proposta dell'onorevole Crispi. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Ronchetti, relatore.** Poichè si insiste in una proposta speciale di rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, la Giunta non si oppone a che sia accolta. E non fa opposizione, perchè contro la procedura che con essa s'invoca, la Giunta non s'era mai pronunciata: solo non aveva creduto di prendere essa l'iniziativa di promuovere un'azione giudiziaria. Ora pur mantenendo le sue conclusioni, la Giunta lascia libera la Camera di pronunziarsi come stimerà meglio.

**Presidente.** Dunque mi pare che si possa venire ai voti. La proposta della Giunta è questa: che piaccia alla Camera di convalidare l'elezione del terzo collegio di Firenze, nelle persone degli onorevoli Bastogi Michele, Martelli-Bolognini Ippolito e Villani Francesco. A questa proposta della Giunta l'onorevole Crispi aggiunge questo emendamento: « ed ordina che gli atti sieno trasmessi all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti. » Pongo a partito la proposta.

*Una voce.* Per divisione.

**Presidente.** Per divisione, sta bene. Pongo a partito la prima parte della proposta che ho letta, cioè la proclamazione a deputati del 3° collegio di Firenze degli onorevoli Bastogi, Martelli-Bolognini e Villani.

*(La Camera approva.)*

Pongo ora a partito la seconda parte della pro-

posta fatta dall'onorevole Crispi, cioè: « la Camera ordina che gli atti sieno trasmessi all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti. »

*(È approvata.)*

Pongo a partito il complesso delle due parti.

*(È approvato.)*

In conseguenza, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della presente convalidazione, proclamo eletti a deputati del 3° collegio di Firenze gli onorevoli Bastogi Michele, Martelli-Bolognini Ippolito e Villani Francesco.

### Svolgimento della interpellanza del deputato Romeo al ministro dell'interno.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento della interpellanza del deputato Romeo al ministro dell'interno.

Ne do lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'a non avvenuta proclamazione del deputato nel secondo collegio di Catania, dopo la votazione del 7 gennaio.

« Romeo. »

L'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

**Depretis, ministro dell'interno.** Io vorrei dare all'onorevole Romeo e alla Camera alcune spiegazioni, che forse indurranno l'onorevole Romeo a prescindere dalla sua interpellanza; vorrei fare l'esposizione sommaria di alcuni fatti, i principali avvenuti nell'elezione ultima del secondo collegio di Catania.

Il secondo collegio di Catania, convocato il 7 gennaio per la elezione di un deputato, fu campo di un movimento elettorale straordinariamente vivace, e si divise, posso dire topograficamente, in due parti, ciascuna delle quali era ugualmente infervorata per il proprio candidato. Compiute le operazioni elettorali il giorno 9 si adunarono in Acireale, capoluogo del collegio, i presidenti delle 38 sezioni, recando i verbali delle sezioni, ma in seguito ad una discussione avvenuta nella sala dell'ufficio principale, alcuni dei presidenti si ritirarono coi verbali delle sezioni rispettive e non si poterono compiere le operazioni che la legge, all'articolo 73, prescrive siano fatte nella sezione principale, presenti almeno due terzi dei presidenti